

DA MAGGIO NUOVI REQUISITI NELLE COSTRUZIONI: A TAGGIA UNO STUDIO SU SISMI E MONUMENTI

Terremoti, Riviera a rischio

Ventun Comuni della provincia nella classe 2

Enrico Ferrari

IMPERIA

La provincia di Imperia, e non lo si scopre da oggi, è a rischio sismico. La riclassificazione del territorio italiano in base alle possibilità di terremoto, introdotta nel marzo 2003 su ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri, disegna una mappa dei 235 Comuni liguri. Se la buona notizia è che in base ai dati del dipartimento regionale della Protezione civile nella classe 1, quella di massimo pericolo, non è inserita alcuna località delle regioni, la cattiva è che la provincia d'Imperia abbraccia ben 21 Comuni inseriti nella classe 2 (alta), quella subito a ridosso della maggiore soglia di preoccupazione, contro gli 11 dello Spezzino. Della classe 3 di pericolosità (media) fanno parte tutti gli altri 46 centri dell'Imperiese, accanto a 20 del Genovese, 27 del Savonese e 21 dello Spezzino. Il valore alla base della classificazione esprime la Pga («peak ground acceleration»), vale a dire l'accelerazione orizzontale che subirebbero gli edifici in caso di terremoto. La nuova normativa, che andrà in vigore dall'8 maggio prossimo, imporrà particolari disposizioni tecnico-progettuali per tutte le costruzio-

ni, pure per le sopraelevazioni e modifiche strutturali agli stabili già esistenti. Attenzione doppia, quindi, anche se nella memoria storica sono ormai lontane le devastazioni profotte dai rovinosi terremoti del 1831 e del 1887, che produssero «paesi fantasma» come Bussana e Bajardo, e che causarono morti e distruzione sulla costa, in particolare a Diano Marina ma anche a Imperia, che è quindi capoluogo dei Comuni a rischio.

Con la riclassificazione, per la Provincia scattano alcuni obblighi, fra cui quello di ricevere in deposito tutti i progetti e di sottoporre a controllo un campione del 3 per cento. L'anno scorso è stato avviato un censimento di edifici «sensibili» di classe 2, risultati 940 in Liguria, fra scuole, ospedali, impianti sportivi, centri commerciali, uffici, cinema e chiese. Proprio ai monumenti dell'entroterra, e in particolare delle Valli Argentina e Armea, alle spalle di Taggia (fra le numerose località in classe 2), è dedicata la ricerca durata tre anni e finanziata

dall'Istituto di Geofisica e vulcanologia. Sono state «passate al setaccio» una cinquantina di chiese e arredi urbani. Quello studio sabato sfocerà in una mostra a Palazzo Lercari di Taggia, dal titolo «Promemoria»:

l'inaugurazione è alle 17.30, ma si proseguirà fino al 6

febbraio, dalle 15,30 alle 18,30. Spiega una delle curatrici della mostra, Simonetta Isgrò: «L'esposizione costituisce il segmento conclusivo dell'attività dell'Unità di Ricerca 8 nell'ambito del progetto Analisi di scenario nella Liguria occidentale e soluzioni per la conservazione dei

centri storici, coordinato da Sergio Lagomarsino dell'Università di Genova, in collaborazione con vari altri atenei. E' stato condotto dal Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti. Sono stati censiti i beni architettonici e i manufatti storico-artistici e valutate le loro vulnerabilità in relazione alla fragilità del luogo in cui si trovano».

Negli ultimi mesi si sono succeduti convegni sul tema: nel maggio 2004 in Provincia è stato presentato il Manuale sul rischio sismico a cura del Dipartimento di Ingegneria strutturale e Geotecnica dell'Università di Genova. In giugno si è tenuto un incontro nazionale a Villa Nobel di Sanremo, sempre a cura della Provincia. La Protezione civile ha pubblicato una dettagliata cartografia di tutto il territorio ligure, che segnala la pericolosità delle varie aree, anche dal punto di vista delle frane e del dissesto idro-geologico.

Volontari si calano da una finestra durante un'esercitazione anti-terremoto della Protezione civile a Imperia (FOTO RUSCELLO)

OGGI IN PROVINCIA IL VENTO SARÀ MENO FORTE

Maltempo: nevicata a Monesi

■ Neve e vento hanno caratterizzato il clima sulle Alpi Marittime nella provincia imperiese. Nella notte tra martedì e ieri è nevicato a Monesi: una coltre bianca di circa venti centimetri fa sperare in un weekend all'insegna dello sci, ma il forte vento potrebbe aver compromesso la consistenza del manto nevoso. Oggi o domani si dovrebbe sapere se gli impianti saranno aperti sabato e domenica. Ieri il vento, per quanto a tratti ancora intenso, non ha causato problemi particolari (non ci sono stati interventi di rilievo dei vigili del fuoco). L'Osservatorio meteo di Imperia per oggi prevede cielo poco nuvoloso o quasi sereno, e venti moderati. [m. t.]

